

LETTERA AI COLLEGHI INSEGNANTI 3 DICEMBRE 2007

Siamo un gruppo d'insegnanti di diversi paesi europei. Oggi lanciamo " **I ACT** ", un'azione cui chiamiamo a partecipare tutti gli insegnanti d'Europa e oltre Europa che, in qualità di educatori, sentono come noi un forte senso di responsabilità nei confronti dei nostri ragazzi e del loro avvenire.

I ACT viene lanciato in questa giornata, che coincide con l'apertura a Bali della Conferenza delle Nazioni Unite sul "Cambiamento Climatico". Quest'azione viene concepita per dire ai governanti e a chi prende le decisioni più importanti, che noi, come insegnanti, siamo pronti ad agire sul cambiamento climatico e su altri importanti questioni che riguardano il futuro dell'ambiente, in cui i nostri giovani si ritroveranno a vivere e che, anche loro con noi, sono pronti all'azione.

I membri di questo gruppo **I ACT** sono insegnanti proprio come gli altri. Noi ci rechiamo a scuola ogni giorno e lì facciamo del nostro meglio per mettere al loro servizio le nostre competenze pedagogiche, per offrir loro gli strumenti indispensabili all'acquisizione di conoscenze ed abilità. Noi siamo dediti al nostro lavoro, inteso come "vocazione" e facciamo del nostro meglio per far fronte alle nostre responsabilità.

Ed è il nostro senso di responsabilità che ci incoraggia ad intraprendere diversi progetti riguardanti l'ambiente e la nostra società per aprire le menti dei nostri studenti a nuovi e più vasti orizzonti. Oggi abbiamo deciso di unirvi per mano e definire un prospetto, un programma di riferimento per gli insegnanti che vorrebbero prender parte a quest'azione "**I ACT for our common future**" sul cambiamento climatico e su altri temi critici riguardanti il futuro delle nostre società.

C'è un forte consenso tra gli scienziati e ricercatori, come si evidenzia nei recenti rapporti conclusivi del IPCC (Pannello Intergovernativo sul Cambiamento Climatico) sul ritenere l'uomo come responsabile di alcuni tra i principali fattori che causano il cambiamento del clima, ma molti vanno oltre e ritengono l'azione degli uomini come causa principale di tale cambiamento.

C'è anche un forte consenso nel ritenere che il cambiamento climatico avrà un enorme impatto non solo sul nostro ambiente fisico ma anche sull'aspetto economico, sociale e culturale della nostra vita. E non stiamo parlando di cambiamenti che avverranno tra milioni di anni ma, accadranno verosimilmente nell'arco di tempo di una generazione o due.

Non bisogna dunque trascurare le notizie che ci giungono dall'IPCC e da altri organismi. Dobbiamo invece prendere tali informazioni come una "chiamata alle armi" simile a quella della Commissione Europea 20 anni fa quando annunciò: "E' arrivato il momento di prendere decisioni per assicurare alle generazioni future le risorse indispensabili di sostentamento".

L'IPCC conclude che eravamo ancora in tempo per "agire". Ed esso è non solo il più importante messaggio per i governatori del mondo e per coloro che prendono decisioni ma anche un segnale per ognuno di noi, essere vivente su questo pianeta. E' una "chiamata" a far fronte ai cambiamenti che potrebbero accadere, a capire cosa può e deve esser fatto per minimizzarli e, nei nostri limiti, ad intraprendere azioni per affrontare quei rischi che tali cambiamenti produrranno.

Come insegnanti, abbiamo dedicato la nostra vita professionale ad aiutare i giovani a prepararsi al loro cammino lavorativo e sociale, in modo tale da essere cittadini attivi; lo abbiamo fatto perché crediamo fermamente che "i giovani siano il nostro futuro", ma con il cambiamento climatico e le possibili ripercussioni sul nostro ambiente, il nostro obiettivo deve spostarsi sulla qualità del "futuro dei nostri giovani".

E' questa la maggiore preoccupazione per le future generazioni, per " i figli " dei " nostri figli", che ci ha spinto a creare I ACT .

Noi crediamo fermamente che questa azione-guida degli insegnanti volta ad incoraggiare ed aiutare i nostri colleghi in Europa, ma non solo, ad introdurre le urgenti questioni legate all'ambiente e alla società nel loro curriculum, può fare la differenza e noi vi sollecitiamo ad unirvi a noi per fare qualcosa per assicurare "un futuro comune" alle odierne e future generazioni.

MAYA ARNAUDOVA, Bulgaria - JEAN PIERRE BARTHOLEYNS, Belgium - HALINA BEDNARZ, Poland - KARL DONERT, United Kingdom - JOSE MANUEL ESCOBERO, Spain - ORLANDO FIGUEIREDO, Portugal - JANJA JAKONCIC FAGANEL, Slovenia - MARIA IERVOLINO, Italy - TIM LAVERY, Ireland - BRIGITTE LUNDIN, France - EDUARDO MARIN, Spain - NORA NADJARIAN, Cyprus - SUSANNE PRATSCHER, Austria - TOLGA OZDEMIR, Turkey - GRZEGORZ POLAK, Poland - HUW ROBERTS, Ireland - MAREK SAWICKI, Poland - MIKA VANHANEN, Finland